

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
QUADERNI DELLA RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO
114

TAVOLO PERMANENTE PER LE FONTI ORALI

Vademecum
per il trattamento delle fonti orali

MINISTERO DELLA CULTURA
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
2023

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
SERVIZIO II - PATRIMONIO ARCHIVISTICO

Direttore generale Archivi: in corso di nomina
Direttore del Servizio II: Sabrina Mingarelli

© 2023 Ministero della Cultura
Direzione generale Archivi
ISBN 978-88-7125-358-9

Finito di stampare nel mese di ottobre 2023
dalla Tipografia Fabri - Rieti

SOMMARIO

<i>Presentazione</i> Sabrina Mingarelli	VII
<i>Prefazione</i> Antonella Mulè	IX

IL VADEMECUM PER LE FONTI ORALI: UNA BUSSOLA PER OPERATORI, RICERCATORI, ISTITUZIONI

<i>Vita e morte della parola</i> , Alessandro Portelli	3
<i>Vademecum per il trattamento delle fonti orali: i punti qualificanti</i>	
<i>Definizioni e presupposti legali</i> (Alessandro Casellato)	9
<i>Produzione e conservazione della fonte orale</i> (Maria Francesca Stamuli)	12
<i>Acquisizione e valorizzazione degli archivi orali</i> (Silvia Calamai)	15

PARTE 1

VADEMECUM PER IL TRATTAMENTO DELLE FONTI ORALI

PREMESSA	23
I. QUESTIONI GENERALI	
1. Fonti orali e archivi orali	27
a. Registrazione come elemento essenziale di un evento comunicativo	
b. Registrazione come elemento accessorio di un evento comunicativo	
2. La normativa sulla protezione dei dati personali	
2.1. Il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)	30
2.2. Raccolta e archiviazione nel pubblico interesse	33
2.3. Il caso delle persone defunte	35
2.4. Evoluzione della normativa: comunicazione, diffusione e diritto all'oblio	36
2.5. La storia non si cancella	38
3. La normativa sul diritto d'autore	
3.1. Diritti di utilizzo e sfruttamento e proprietà intellettuale	39
3.2. Interviste e committenza	41
3.3. Interviste e consultazione	41

II. PREPARAZIONE: I PRESUPPOSTI LEGALI	
1. Che cosa fare prima di registrare fonti orali	
1.1. Base giuridica del trattamento	44
1.2. L'informativa	48
1.2.1. Cos'è l'informativa e quando è necessaria	
1.2.2. Tempi e modalità dell'informativa	
1.2.3. Contenuto minimo dell'informativa	
1.3. L'autorizzazione all'intervista	51
2. Che cos'è il consenso dell'interessato	
2.1. Requisiti del consenso	52
<i>a.</i> Libertà del consenso	
<i>b.</i> Specificità del consenso	
<i>c.</i> Informazione	
<i>d.</i> Manifestazione inequivocabile	
2.2. Durata del consenso e diritto di revoca	55
3. La ricerca scientifica: centralità del progetto di ricerca e delle norme deontologiche	57
4. Come adeguare al GDPR le fonti orali raccolte in precedenza	60
III. PRODUZIONE: I PRESUPPOSTI TECNICO – SCIENTIFICI	
1. La produzione delle fonti orali: la documentazione dell'evento comunicativo	61
2. La scheda di rilevazione dell'evento comunicativo	63
3. La descrizione delle fonti orali: alcune raccomandazioni	68
IV. CONSERVAZIONE	
1. Supporti fragili, documenti a rischio	71
2. Conservazione attiva e passiva degli originali	72
3. Digitalizzazione e conservazione a lungo termine	73
V. CESSIONE E ACQUISIZIONE DI ARCHIVI	
1. Programmare la conservazione	77
2. Informazioni e raccomandazioni generali	77
3. Strumenti giuridici per la cessione gratuita di archivi	83
VI. ACCESSIBILITÀ E VALORIZZAZIONE	
1. Riuso e valorizzazione di archivi orali del passato	87
2. Dati e metadati	91
3. Come pubblicare on line	92
4. Le licenze Creative Commons	93

APPENDICI

Principali software per la descrizione del patrimonio culturale	97
Infrastrutture, repository, portali	98
Modelli di atti di donazione	103
Modelli di contratti di deposito e comodato	109
Modelli per l'autorizzazione all'uso dell'intervista	115
Esempi di informativa e consenso dell'interessato ai sensi del GDPR	117
Esempi di preamboli e conclusioni di interviste registrate	120
Esempio di scheda di rilevazione dell'evento comunicativo e della relativa scheda Documento	121
Esempio di vocabolario controllato	128
Gli standard adottati dagli istituti centrali del Ministero della cultura	129
Esempi di schede catalografiche tratte dall'archivio dell'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi (ICBSA)	137
Esempi di valorizzazione e riuso di archivi orali del passato	142
Centri di riferimento per la digitalizzazione di documenti sonori in Italia	146
Centri di riferimento per la conservazione di archivi orali in Italia	147
Risorse bibliografiche	163
Censimenti non pubblicati	169
Associazione italiana di Storia orale (AISO), Buone pratiche per la storia orale	170

PARTE 2

TRASCRIVERE LE RISORSE ORALI

1. Trascrivere la conversazione (Letizia Cirillo)	181
2. La trascrizione forense (Luciano Romito)	189
3. Trascrivere documenti di interesse etnomusicologico (Claudio Rizzoni)	201
4. Trascrivere foneticamente (Chiara Celata)	205
5. Trascrivere il dialetto (Giovanni Abete)	211
6. Trascrivere il parlato patologico (Gloria Gagliardi)	219
7. Annotare una trascrizione (Chiara Meluzzi)	227
8. La trascrizione automatica (Silvia Calamai)	231
9. Indicizzazione: una guida all'ascolto (Donatella Orecchia)	237
Bibliografia	243

4. TRASCRIVERE FONETICAMENTE

Chiara Celata*

Qualora il documento orale debba essere trascritto in modo tale da contenere l'informazione circa la natura dei suoni che sono stati prodotti, si fa ricorso alla trascrizione fonetica.

La trascrizione fonetica utilizza caratteri alfabetici speciali che vengono elaborati in modo tale da far corrispondere ad ogni specifico suono un simbolo diverso. La trascrizione ortografica convenzionale, infatti, non permette tale tipo di corrispondenza biunivoca tra suoni e grafemi, neppure nelle lingue con sistemi di scrittura alfabetici, dove potrebbe sembrare che ad ogni suono corrisponda uno specifico segno grafico.

Ad esempio, in italiano due parole come *casa* e *chiesa* iniziano con lo stesso suono consonantico (che in trascrizione fonetica si indica con [k]), ma nelle convenzioni ortografiche dell'italiano questa consonante è resa con il simbolo <c> nel primo caso e con <ch> nel secondo caso. Viceversa, allo stesso segno grafico <e> corrispondono due diverse pronunce se si confrontano le due parole *sensò* (dove la prima sillaba è accentata e la vocale è una 'e aperta': trascrizione fonetica [ɛ]) e *sensibile* (dove la prima sillaba è atona e la vocale è una 'e chiusa': trascrizione fonetica [e]).

Anche il confronto tra lingue diverse ci permette di osservare l'arbitrarietà dell'ortografia rispetto alla realtà sonora del linguaggio. Se torniamo infatti ai simboli grafici <c> di *casa* e <ch> di *chiesa*, vediamo che in francese essi hanno valori completamente diversi: ad esempio, nella parola *ciel*, che vuol dire 'cielo', il simbolo <c> corrisponde a ciò che in italiano si scrive <s>, mentre nella parola *chat*, 'gatto', il simbolo <ch> corrisponde a ciò che in italiano si scrive <sc> o <sci> (come in *scena* o *sciocco*).

Altro elemento di opacità delle scritture alfabetiche riguarda il fatto che alcune variazioni sistematiche nel modo in cui i singoli segmenti vengono realizzati nella loro forma orale non sono rappresentabili ortograficamente. Ad esempio, in italiano le vocali accentate che si trovano davanti ad una consonante ortografi-

* Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

camente doppia (foneticamente, geminata), come in *palla* o in *cassa*, sono sempre sistematicamente più brevi di quelle che si trovano davanti ad una consonante breve o scempia intervocalica (come in *pala* o in *casa*). La trascrizione fonetica è pensata anche per esplicitare differenze di questo tipo, di cui il parlante non è minimamente consapevole.

Una cosa che hanno in comune la trascrizione fonetica e la trascrizione ortografica delle lingue a scrittura alfabetica è il fatto di considerare come unità di rappresentazione primaria i ‘segmenti’, ossia le consonanti e le vocali che compongono le parole. Le parole (e così le frasi) sono, cioè, rappresentate come sequenze lineari di consonanti e vocali, siano esse da intendersi come foni (nella trascrizione fonetica) o come grafemi (nell’ortografia corrente). In realtà, la linearità della trascrizione fonetica è una semplificazione di quella che è la realtà sonora del parlato; la rappresentazione segmentale è uno strumento utile ma, come tutti gli strumenti che servono a trasporre l’oralità in forma scritta, è limitato. Ad esempio, per proprietà sonore come l’intonazione della frase (interrogativa, dichiarativa etc.) o la qualità della voce del parlante (urlata, sussurrata, roca etc.), non si può ricorrere ad unità di trascrizione della dimensione del segmento. In certi casi si può ricorrere a diacritici, ma solo limitatamente a costituenti di ampiezza non superiore alla sillaba (si vedano ad esempio i diacritici utilizzati per indicare l’accento di parola, oppure il tono nelle lingue tonali); per domini più ampi, come la frase, bisogna invece aggiungere una specifica annotazione (si veda la sezione “Annotare una trascrizione”), perché la trascrizione di per sé non offre gli strumenti necessari.

Un’altra importante caratteristica della trascrizione fonetica è il suo livello di astrattezza. Ogni prodotto vocale è unico: ogni parola pronunciata viene detta in un certo tempo, in un certo luogo, da un certo parlante, con una certa intonazione, un certo volume di voce, e così via. Le sue caratteristiche fonetiche in senso stretto sono uniche e irripetibili. La trascrizione fonetica, però, non è interessata a tale unicità: ripetizioni di quella stessa parola in contesti diversi, o magari da parte di parlanti diversi di quella stessa lingua, potranno ricevere la stessa trascrizione fonetica, perché la trascrizione fonetica fa uso di simboli che corrispondono a categorie stabilite a priori dai fonetisti. Possiamo dunque vedere la trascrizione fonetica come un processo di riduzione del dato⁵, che riporta la miriade di eventi acustici collegati ad una specifica e concreta produzione vocale ad un sistema di rappresentazione statico e lineare, basato su una teoria condivisa. Questa è precisamente la sua utilità pratica. Leggere una trascrizione fonetica permette di capire quale sia la pronuncia generale di una certa parola o frase all’interno della

5 B. HESELWOOD, *Phonetic Transcription in Theory and Practice*, Edinburgh University Press, 2013.

comunità dei parlanti di una certa lingua. Tale pronuncia generale può essere stabilita indipendentemente dalle caratteristiche fonetiche ‘uniche’ di ogni singola riproduzione potenzialmente prodotta dai parlanti di quella comunità linguistica; o per meglio dire, è proprio a partire dall’osservazione di ciò che è in comune a tutte le riproduzioni concrete potenzialmente esistenti che i fonetisti stabiliscono quali debbano essere le categorie simboliche per le quali è necessario stabilire un simbolo per la trascrizione fonetica. Ovviamente è permesso un certo grado di discrezionalità, nel decidere quanto generale debba essere una certa trascrizione. La trascrizione fonetica può avere un grado di dettaglio minimo, e far quindi riferimento alle caratteristiche più generali e più condivise di una certa produzione vocale (e in questo caso si parla di trascrizione fonetica larga); oppure, la trascrizione può dotarsi di un insieme di diacritici aggiuntivi per rappresentare un livello di dettaglio più alto (e in questo caso si parla di trascrizione fonetica stretta).

La trascrizione fonetica viene realizzata mediante specifici alfabeti fonetici, che raccolgono un insieme di caratteri (solitamente diversi da quelli usati nell’ortografia corrente delle lingue) detti caratteri fonetici. Il più noto di questi è l’Alfabeto Fonetico Internazionale, spesso indicato anche come sistema di trascrizione IPA (acronimo di *International Phonetic Alphabet*). È stato sviluppato dalla più antica e più grande associazione scientifica dedicata allo studio fonetico delle lingue, la *International Phonetic Association*, sul cui sito internet (<https://www.international-phoneticassociation.org>) è possibile disporre di una grande quantità di risorse e al quale è assolutamente necessario fare riferimento se ci si avvicina alla trascrizione fonetica per la prima volta. È possibile consultare e scaricare liberamente (licenza CC BY-SA 3.0) il cosiddetto IPA Chart, ossia la riproduzione in forma tabellare e ragionata dell’intero alfabeto fonetico; scaricare gratuitamente font per i propri dispositivi (oppure anche una tastiera fonetica per l’elaborazione di testi in caratteri Unicode); accedere ad un ampio censimento di risorse fonetiche liberamente accessibili online (illustrazioni audio e video, dizionari di pronuncia, risorse per la didattica etc.). Tra queste risorse esterne si segnala in particolare il portale *Seeing Speech* (<https://www.seeingspeech.ac.uk>), che contiene tabelle IPA interattive, nelle quali, cliccando su ogni specifico simbolo, si accede ad un audio esemplificativo e a diverse tipologie di visualizzazione degli organi articolatori in movimento.

THE INTERNATIONAL PHONETIC ALPHABET (revised to 2015)

CONSONANTS (PULMONIC) © 2015 IPA

	Bilabial	Labiodental	Dental	Alveolar	Postalveolar	Retroflex	Palatal	Velar	Uvular	Pharyngeal	Glottal
Plosive	p b			t d		ʈ ɖ	c ɟ	k ɡ	q ɢ		ʔ
Nasal	m	ɱ		n		ɳ	ɲ	ŋ	ɴ		
Trill				r					ʀ		
Tap or Flap		ⱱ		ɾ		ɽ					
Fricative	ɸ β	f v	θ ð	s z	ʃ ʒ	ʂ ʐ	ç ʝ	x ɣ	χ ʁ	ħ ʕ	h ɦ
Lateral fricative				ɬ ɮ							
Approximant		ʋ		ɹ		ɻ	j	ɰ			
Lateral approximant				l		ɭ	ʎ	ʟ			

Symbols to the right in a cell are voiced, to the left are voiceless. Shaded areas denote articulations judged impossible.

CONSONANTS (NON-PULMONIC)

Clicks	Voiced implosives	Ejectives
◌ Bilabial	ɓ Bilabial	ʼ, Examples:
Dental	ɗ Dental/alveolar	pʼ Bilabial
! (Post)alveolar	ɟ Palatal	tʼ Dental/alveolar
≠ Palatoalveolar	ɠ Velar	kʼ Velar
Alveolar lateral	ɠ Uvular	sʼ Alveolar fricative

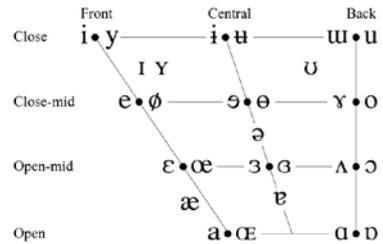
OTHER SYMBOLS

- ʌ Voiceless labial-velar fricative
- ʷ Voiced labial-velar approximant
- ɥ Voiced labial-palatal approximant
- ʜ Voiceless epiglottal fricative
- ʕ Voiced epiglottal fricative
- ʡ Epiglottal plosive
- ʟ Alveolo-palatal fricatives
- ɻ Voiced alveolar lateral flap
- ɥ Simultaneous ʃ and x
- Affricates and double articulations can be represented by two symbols joined by a tie bar if necessary.

DIACRITICS Some diacritics may be placed above a symbol with a descender, e.g. ɪ̥

◌ Voiceless	◌̥	◌ Breathy voiced	◌̬	◌ Dental	◌̪
◌ Voiced	◌̚	◌ Creaky voiced	◌̰	◌ Apical	◌̺
◌ Aspirated	◌̚	◌ Linguolabial	◌̙	◌ Laminal	◌̻
◌ More rounded	◌̙	◌ Labialized	◌̙	◌ Nasalized	◌̃
◌ Less rounded	◌̙	◌ Palatalized	◌̟	◌ Nasal release	◌̚
◌ Advanced	◌̟	◌ Velarized	◌̠	◌ Lateral release	◌̚
◌ Retracted	◌̠	◌ Pharyngealized	◌̡	◌ No audible release	◌̚
◌ Centralized	◌̠	◌ Velarized or pharyngealized	◌̡		
◌ Mid-centralized	◌̠	◌ Raised	◌̠		
◌ Syllabic	◌̚	◌ Lowered	◌̡		
◌ Non-syllabic	◌̚	◌ Advanced Tongue Root	◌̠		
◌ Rhoticity	◌̠	◌ Retracted Tongue Root	◌̡		

VOWELS



Where symbols appear in pairs, the one to the right represents a rounded vowel.

SUPRASEGMENTALS

- ˈ Primary stress
- ˌ Secondary stress
- ː Long
- ˑ Half-long
- ˑ Extra-short
- ◌ Minor (foot) group
- ◌ Major (intonation) group
- ◌ Syllable break
- ◌ Linking (absence of a break)

TONES AND WORD ACCENTS

LEVEL	CONTOUR
◌ Extra high	◌̥ or ◌̦ Rising
◌ High	◌̥ Falling
◌ Mid	◌̥ High rising
◌ Low	◌̥ Low rising
◌ Extra low	◌̥ Rising-falling
◌ Downstep	◌̥ Global rise
◌ Upstep	◌̥ Global fall

IPA Chart, <http://www.internationalphoneticassociation.org/content/ipa-chart>, available under a Creative Commons Attribution-Sharealike 3.0 Unported License. Copyright © 2015 International Phonetic Association.

Un sistema di trascrizione fonetica alternativo al sistema IPA è quello denominato SAMPA (*Speech Assessment Methods Phonetic Alphabet*) o, nella sua forma più recente, X-SAMPA (*extended SAMPA*). Questo sistema è stato sviluppato in ambito europeo a partire dal 1987, per la mappatura di simboli IPA su codici ASCII nell'intervallo 33..127, i caratteri ASCII stampabili a 7 bit. Alla mappatura sono associate le linee guida per la trascrizione delle 24 lingue a cui SAMPA è stato applicato, tra cui vi è anche l'italiano. Sul portale del sistema SAMPA (<https://www.phon.ucl.ac.uk/home/sampa/>) è possibile visualizzare le tabelle di corrispondenza tra simboli IPA e simboli SAMPA, oltre che accedere a risorse e *tools* utili per la pratica della fonetica.

Vi sono alcune regole di base che può essere utile conoscere prima di cimentarsi con la trascrizione fonetica, indipendentemente da quale alfabeto fonetico si decida di utilizzare. In primo luogo, la trascrizione fonetica viene posta tra parentesi quadre. All'interno di tali parentesi non devono essere presenti altri simboli che non siano quelli dello specifico alfabeto utilizzato: ad esempio, se si trascrive in IPA, non si devono inserire virgole o altri segni di interpunzione, che magari sono presenti nel testo ortograficamente riprodotto. Nell'ortografia corrente si usano lettere maiuscole in certi specifici casi (ad esempio ad inizio di frase, oppure nei nomi propri); ciò non ha nessun impatto sulla trascrizione fonetica, e i suoni associati alle lettere maiuscole vengono trascritti foneticamente nello stesso modo di quelli ortograficamente rappresentati da minuscole. In genere non è previsto l'inserimento di spazi tra parole, anche se in certi casi può essere utile rendere più perspicua la trascrizione delle singole parole. Ad esempio, *what's your name* in caratteri IPA può essere trascritto come ['wɒts jə 'neɪm] se si vuole rendere manifesta la realizzazione fonetica per così dire 'standard' di ogni singola parola, oppure come [wɒtsjə 'neɪm] o anche come [wɒtʃə 'neɪm] se si vuole trascrivere in modo più fedele e con un più alto livello di dettaglio la realizzazione di questo sintagma nella sua interezza.

L'intonazione, e in particolare i fenomeni legati alle escursioni tonali (tono alto, basso, discendente, ascendente etc.) e ai confini prosodici (di enunciato, di parola prosodica etc.), può essere inclusa in una trascrizione fonetica usando alcuni diacritici disponibili negli alfabeti fonetici citati sopra. Trattandosi, però, di fenomeni non segmentali, sui quali peraltro esistono divergenze di interpretazione teorica anche importanti tra i linguisti, si ricorre in molti casi a veri e propri sistemi di annotazione prosodica, che costituiscono dunque un livello di analisi ulteriore rispetto alla trascrizione fonetica in senso stretto. Uno dei più famosi è quello denominato ToBI (*Tone and Break Indices*; come guida all'utilizzo si può consultare Beckman & Ayers 1994, disponibile anche online), mentre un sistema alternativo è rappresentato da INTSINT (*International Transcription System for Intonation*¹).

¹ D. J. HIRST, *Lexical and non-lexical tone and prosodic typology*, in B. BEL - I. MARLIEN (eds.), *Proceedings of the International Symposium on Tonal Aspects of Languages, Beijing, Chinese Academy of Social Sciences*, 2004, pp. 81-8.

BIBLIOGRAFIA

ABETE G. – M., (2021) *Il sistema di trascrizione dell'Atlante Linguistico Mediterraneo tra principi teorico-metodologici e prassi trascrittive*, in «Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo», Nuova Serie, 1 (2021), pp. 143-161.

Abstracting Oral History Interview. Guidelines, National Library of New Zealand, 2014 (basato sul modello sviluppato da Michael Dudding).

AZZALINI I., *Il brogliaccio d'ascolto: passaggio dall'orale allo scritto nelle indagini*, in ROMITO L. – FRONTERA M. (a cura di), *La scrittura all'ombra della parola*, Milano, Officinaventuno, 2017, pp. 105-121.

BALL M.J. – ESLING C. – DICKSON G., *The VoQS system for the transcription of voice quality*, in «Journal of the International Phonetic Association», 25 (1995), pp. 61-70.

BALL M.J. – ESLING C. – DICKSON G., *Revisions to the VoQS system for the transcription of voice quality*, in «Journal of the International Phonetic Association», 48 (2018), 2, pp. 165-171.

BALL M.J. – HOWARD S. – MILLER K., *Revisions to the extIPA chart*, in «Journal of the International Phonetic Association», 48 (2018), 2, pp. 155-64.

BALL M.J. – PERKINS M.R. – MÜLLER N. – HOWARD S., *The Handbook of Clinical Linguistics*, Malden, Blackwell Publishing, 2008.

BAUM W., *Transcribing and Editing Oral History*, New York-Oxford, Altamira Press, 1977.

BERGEN T., *Transcribing Oral History*, New York-London, Routledge, 2020.

BOYD D. B., *"I just Want to Click on It to Listen": Oral History Archives, Orality and Usability*, in BOYD D. B. – BOYD D. – COHEN S. – RAKERD B. – REHBERGER D. (eds.), *Oral History in the digital Age*, Washington D.C. Institute of Library and Museum Services, 2012.

BRESSEM J., *A linguistic perspective on the notation of form features in gestures*, in MÜLLER C. – CIENKI A. – FRICKE E. – LADEWIG S. – MCNEILL D. – TESSENDORF S. (eds.), *Body-language-communication*, Berlin, Mouton de Gruyter, 2013, pp. 1079-1098.

BROOKS R. – SINGLETON J.L. – MELTZOFF A.N., *Enhanced gaze following behavior in Deaf infants of Deaf parents*, in «Developmental Science», 23 (2020), 2, e12900.

CÁMARA DE LANDA E., DÍAZ EMPANRANZA-ALMOGUERA M., *Metodologie di analisi della musica*, in id., *Etnomusicologia*, Reggio Calabria, Città del Sole, 2003, pp. 701-909.

- CANEPARI L., *L'intonazione: linguistica e paralinguistica*, Napoli, Liguori, 1985.
- CAPUSSOTTI G. – MELUZZI C., *The Egg and Jerry: narration and gesture in L1 and L2 by Italian schoolchildren* in «Journal of Speech Sciences», 9 (2020), pp. 31-48.
- CASELLI M. C. – VICARI S. – LONGOBARDI E. – LAMI L. – PIZZOLI C. – STELLA G., *Gestures and words in early development of children with Down syndrome*, in «Journal of Speech, Language, and Hearing Research», 41 (1998), 5, pp. 1125-1135.
- CDI (= Carta dei Dialetti Italiani), *Questionario*, Bari, Centro per gli Studi Dialettali Italiani, 1966.
- CIRESE A. M., *Ragioni metriche. Versificazione e tradizioni orali*, Palermo, Sellerio, 1988.
- CRESTI E. – MONEGLIA M., *C-ORAL-ROM. Integrated Reference Corpora for spoken Romance Languages*, Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 2005.
- CRESTI E. – MONEGLIA M., *The illocutionary basis of information structure: The language into Act Theory (L-Act)*, in ADAMO E. – HAUDE K. – VANHOVE M. (eds.), *Information Structure in Lesser-described Languages. Studies in Prosody and Syntax*, Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 2018, pp. 360-402.
- CRUTTENDEN A., *Intonation*, Cambridge University Press, 1986.
- CRYSTAL D., *Clinical Linguistics*, Berlin, Springer Verlag, 1981.
- CUCCHIARINI C. – STIRK H., *The Nature of Phonetic Transcription*, in BALL, M.J. (eds.), *Manual of Clinical Phonetics*, New York, Routledge, 2021, pp. 141-151.
- DERPANIS K. G. – WILDES R. P. – TSOTSOS J. K., *Hand gesture recognition within a linguistics-based framework*, in «Lecture Notes in Computer Science», 2004, pp. 282-296.
- DRAXLER C., *Automatic Transcription of Spoken Language Using Publicly Available Web Services*, in SATURNO J. – SPREAFICO L. (a cura di), *Fare linguistica applicata con le digital humanities*, Milano, Officinaventuno, 2022.
- DRAXLER C. – VAN DEN HEUVEL H. – VAN HESSEN A. – CALAMAI S. – CORTI L. – SCAGLIOLA S., *A CLARIN Transcription Portal for Interview Data*, in *Proceedings of the 12th Conference on Language Resources and Evaluation (LREC 2020)*, European Language Resources Association (ELRA), 2020, pp. 3353-3359.
- DREW P. – HERITAGE J., *Analyzing Talk at Work: An Introduction*, in DREW P. – HERITAGE J. (eds.), *Talk at Work. Interaction in Institutional Settings*, Cambridge University Press, 1992, pp. 3-65.
- DUCKWORTH M. – ALLEN G. – HARDCASTLE W. – BALL M.J., *Extensions to the International Phonetic Alphabet for the transcription of atypical speech*, in «Clinical Linguistics and Phonetics», 4 (1990), pp. 273-80.
- EKMAN P. – FRIESEN W.V., *Facial action coding system*, Palo Alto, Consulting Psychologists Press, 1978.

- FORTUNATO L. – GALASSI M., *The case for free and open source software in research and scholarship*, in «Philosophical Transactions of the Royal Society A», 379 (2021), 20200079.
- GAGLIARDI G., *Che cos'è la linguistica clinica*, Roma, Carocci, 2021.
- GARFINKEL H., *Studies in Ethnomethodology*, Englewood Cliffs (NJ), Prentice Hall, 1967.
- GENRE A., *L'unificazione dei segni di trascrizione dell'ALI*, in «Parole e metodi», 6 (1973), pp. 243-253.
- GIURIATI G., *Trascrizione*, in AGAMENNONE M. – FACCI S. – GIANNATTASIO F. – GIURIATI G. (a cura di), *Grammatica della musica etnica*, Roma, Bulzoni, 1988.
- GOFFMAN E., *Interaction Ritual. Essays on Face-to-Face Behavior*, New York, Pantheon Books, 1967.
- GOFFMAN E., *Forme del parlare*, Bologna, Il Mulino, 1987.
- GOODWIN C., *Conversational Organization: Interaction between Speakers and Hearers*, London, Academic Press, 1981.
- GOODWIN C., *Professional vision*, in «American Anthropologist», 96 (1994), 3, pp. 606–633.
- GRASSI G. – SOBRERO A.A. – TELMON T., *Fondamenti di dialettologia italiana*, Roma-Bari, Laterza, 1997.
- HESSELWOOD B., *Phonetic Transcription in Theory and Practice*, Edinburgh University Press, 2013.
- HIRST D. J., *Lexical and non-lexical tone and prosodic typology*, in BEL B. – MARLIEN I. (eds.), *Proceedings of the International Symposium on Tonal Aspects of Languages*, Beijing, Chinese Academy of Social Sciences, 2004, pp. 81–8.
- HUTCHBY I. – WOOFFITT R., *Conversation Analysis* (2nd edition), Cambridge, Polity Press, 2008.
- IANNACCARO G., *Il dialetto percepito*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2002.
- IPA, *Handbook of the International Phonetic Association*, Cambridge University Press, 1999.
- JABERG K. – JUD J., *Der Sprachatlas als Forschungsinstrument. Kritische Grundlegung und Einführung in den Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Halle a.S., Max Niemeyer, 1928 (trad. It. *AIS Atlante linguistico ed etnografico dell'Italia e della Svizzera meridionale*, Vol. I, a cura di G. SANGA, Milano, Unicopli, 1987).
- JEFFERSON G., *Glossary of Transcript Symbols with an Introduction*, in LERNER G.H. (ed.), *Conversation Analysis. Studies from the First Generation*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins, 2004, pp. 13–31.
- KENDON A., *Some Functions of Gaze-Direction in Social Interaction*, in «Acta Psychologica» 26 (1967), pp. 22–63.

- KENDON A., *Gesture*, in «Annual Review of Anthropology», 26 (1997), 1, pp. 109-128.
- LAVER J., *Principles of Phonetics*, Cambridge University Press, 1994.
- LEHE KA J. – ŠVEC J. – PSUTKA J.V. – IRCING P., *Transformer-based Speech Recognition Models for Oral History Archives in English, German, and Czech*, in *24th INTERSPEECH Conference*, Dublin, 20-24 August 2023.
- LINDBLOM B., *Explaining phonetic variation: a sketch of the H&H theory*, in HARDCASTLE W. J. – MARCHAL A. (eds.), *Speech production and speech modelling*, Dordrecht, Kluwer Academic Publishers, 1990, pp. 403–439.
- LIS M., *Influencing gestural representation of eventualities: insights from ontology*, in *Proceedings of the 14th ACM international conference on Multimodal interaction*, New York, Association for Computing Machinery, 2012, pp. 281-288.
- LIS M. – NAVARRETTA C., *Classifying the form of iconic hand gestures from the linguistic categorization of co-occurring verbs*, in *Proceedings of the 1st European Symposium on Multimodal Communication*, Linköping University Electronic Press, 2013, pp. 41-50.
- LOPORCARO M., *Profilo linguistico dei dialetti italiani*, Bari, Laterza, 2009.
- LOPORCARO M. – SCHMID S. – ZANINI C. – PESCARINI D. – DONZELLI G. – NEGRINELLI S. – TISATO G., *AIS, reloaded: a digital dialect atlas of Italy and Southern Switzerland*, in THIBAUT A. – AVANZI M. – LO VECCHIO N. – MILLOUR A. (edité par), *Nouveaux regards sur la variation dialectale*, Strasbourg, Éditions de linguistique et de philologie, 2021, pp. 111-136.
- LYONS J., *Semantics*, Cambridge University Press, 1977.
- MACCHIARELLA I., *Introduzione alla trascrizione della musica popolare*, Bologna, Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Musica e Spettacolo, 1989.
- MACKAY N., *Curating Oral Histories from Interview to Archive*, New York-London, Routledge, 2015.
- MACWHINNEY B., *The CHILDES Project: Tools for Analyzing Talk*, Mahwah, Lawrence Erlbaum Associates, 2000.
- MATRANGA V., *Trascrivere. La rappresentazione del parlato nell'esperienza dell'Atlante Linguistico della Sicilia*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2007.
- MCNEILL D., *So You Think Gestures are Nonverbal?*, in «Psychological Review», 92 (1985), pp. 350–371.
- MCNEILL D., *Hand and Mind: what gestures reveal about thought*, Chicago University Press, 1992.
- MCNEILL D., *Why we gesture. The surprising role of hand movements in communication*, Cambridge University Press, 2016.

- MELUZZI C., *La ricerca sul campo e in campo*, in MELUZZI C. – NESE N. (a cura di), *Metodi e prospettive della ricerca linguistica*, Milano, Ledizioni, 2022, pp. XX.
- MEREU D., *Illustrations of the IPA: Cagliari Sardinian* in «Journal of the International Phonetic Association», 50 (2020), 3, pp. 389-405.
- MERLO C., *Norme per la trascrizione fonetica*, in «L'Italia dialettale», 1 (1924), pp. 3-11.
- MERLO C., *Aggiunte e rettifiche alle 'Norme per la trascrizione fonetica'*, in «L'Italia dialettale», 3 (1926), pp. I-IV.
- MINISSI N., *Scritture fonetiche e traslitterazioni convenzionali*, Napoli, Cymba, 1970.
- MIOTTI R., *Illustrations of the IPA: Friulan*, in «Journal of the International Phonetic Association», 32 (2002), 2, pp. 237-247.
- MONDADA L., *Multimodal transcription conventions* (in continuo aggiornamento). Disponibile all'indirizzo: <https://www.lorenzamondada.net/multimodal-transcription> (ultimo accesso maggio 2023).
- MONDADA L., *Challenges of Multimodality: Language and the Body in Social Interaction*, in «Journal of Sociolinguistics», 20 (2016), pp. 2–32.
- MONDADA L., *Multiple Temporalities of Language and Body in Interaction: Challenges for Transcribing Multimodality*, in «Research on Language and Social Interaction», 51 (2018), pp. 85–106.
- OBERMEIER C. – DOLK T. – GUNTER T. C., *The benefit of gestures during communication: Evidence from hearing and hearing-impaired individuals*, in «Cortex», 48 (2012), 7, pp. 857-870.
- ORLETTI F. – TESTA R., *La trascrizione di un corpus di interlingua: aspetti teorici e metodologici*, in «Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata», 20 (1991), pp. 243–283.
- PALLOTTI G., *I Metodi della ricerca*, in GALATOLO R. – PALLOTTI G. (a cura di), *La Conversazione. Un'Introduzione allo Studio dell'Interazione Verbale*, Milano, Cortina, 1999, pp. 365–407.
- PELLEGRINI G.B., *Carta dei dialetti italiani*, Pisa, Pacini, 1977.
- RADFORD A. – KIM J. W. – XU T. – BROCKMAN G. – MCLEAVEY C. – SUTSKEVER I., *Robust speech recognition via large scale weak supervision* (2022); <https://arxiv.org/abs/2212.04356>
- REGNICOLI A., *Scrivere il dialetto. Proposte ortografiche per le parlate delle aree maceratese-camerte e fermana*, Macerata, Edizioni Università di Macerata, 2020.
- ROMITO L., *Manuale di linguistica forense*, Roma, Bulzoni, 2013.
- ROMITO L., *La trascrizione in ambito forense. Un vademecum per il trattamento digitale dei dati linguistici*, in BERNINI G. – VALENTINI A. – SATURNO J. – SPREAFICO L. (a cura di), *Superare l'evanescenza del parlato*, Bergamo University Press, 2021, pp. 201-230.

- SACKS H., *Lectures on Conversation*, Oxford, Blackwell, 1992.
- SACKS H. – SCHEGLOFF E.A. – JEFFERSON G., *A Simplest Systematics for the Organization of Turn-Taking for Conversation*, in «Language», 50 (1974), pp. 696–735.
- SAFIRE W., *On Language*, Crown Publishing Group, 1980, pp. 166-72.
- SANGA G., *Sistema di trascrizione semplificato secondo la grafia italiana*, in «Rivista italiana di dialettologia», 1 (1977), pp. 167-176.
- SAVY R., *Specifiche per la trascrizione ortografica annotata dei testi raccolti*, in ALBANO LEONI F. – GIORDANO R. (a cura di), *Italiano parlato. Analisi di un dialogo*, Napoli, Liguori, 2006, pp. 1-37.
- SAVY R., *Specifiche per la trascrizione ortografica annotata dei testi raccolti*. Technical Report: Progetto CLIPS – Corpora e Lessici di Italiano Parlato e Scritto (2007); <http://www.clips.unina.it/it/>
- SCAGLIOLA S. – CALAMAI S., *L'infrastruttura CLARIN e il servizio di trascrizione multilingue T-Chain*, in DI MEO F. – GARRUCCIO R. – SOCRATE F. (a cura di), *Scrivere (quasi) la stessa cosa. La trascrizione come atto interpretativo nella pratica della storia orale*, Firenze, EditPress, 2022, pp. 29-50.
- SCHEGLOFF E.A., *Sequencing in Conversational Openings*, in GUMPERZ J. – HYMES D. (eds.), *Directions in Sociolinguistics. The Ethnography of Communication*, New York, Holt, Rinehart and Winston, 1972, pp. 346–380.
- SCHEGLOFF E.A. – SACKS H., *Opening Up Closings*, in «Semiotica», 8 (1973), pp. 289–327.
- STROMBOLI C., *Il dialetto sul grande schermo. Il napoletano nella storia del cinema italiano*, Firenze, Cesati, 2022.
- VAN DEN HEUVEL H. – DRAXLER C. – VAN HESSEN A. – CORTI L. – SCAGLIOLA S. – CALAMAI S. – KAROUCHE N., *A Transcription Portal for Oral History Research and Beyond*, *Digital Humanities Conference 2019*, Utrecht, 10-12 July 2019.
- VERNERO I. – ROMANO A., *La trascrizione del parlato patologico*, in ROMITO L. – FRONTERA M. (eds.), *La scrittura all'ombra della parola*, in «Quaderni di Linguistica dell'Università della Calabria», 5 (2017), num. monografico, pp. 11-31.
- VINEIS E., *Paralinguistica*, in BECCARIA G.L. (a cura di), *Dizionario di Linguistica e di Filologia, Metrica, Retorica*, Torino, Einaudi, 1995.
- YANG Y. – WALKER R. – VIETTI A. – CHIOCCHETTI A., *Illustrations of the IPA: Ladin, varieties of Val di Fassa*, in «Journal of the International Phonetic Association», 52 (2022), 3, pp. 495-520.